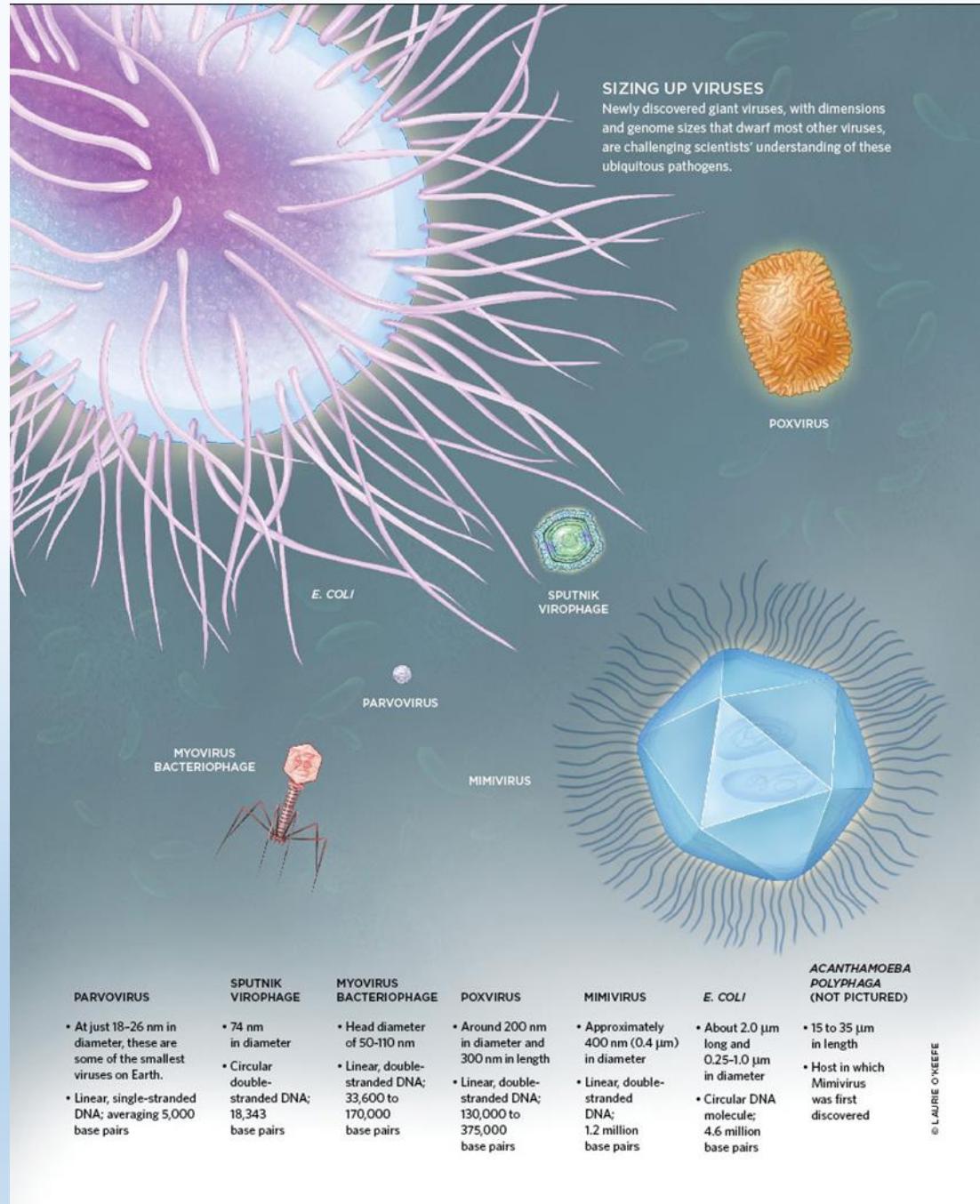


Virus GIGANTI

(nucleocytoplasmic large DNA virus,
NCLDV)

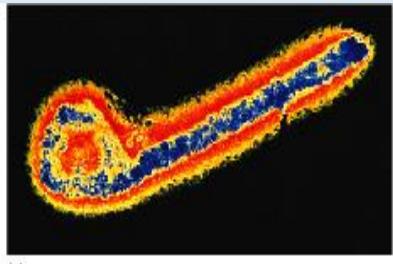
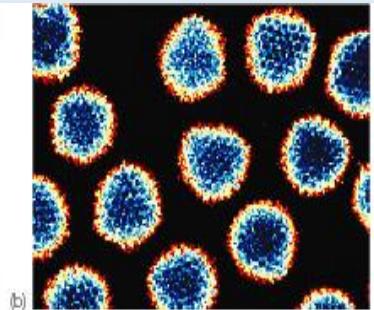
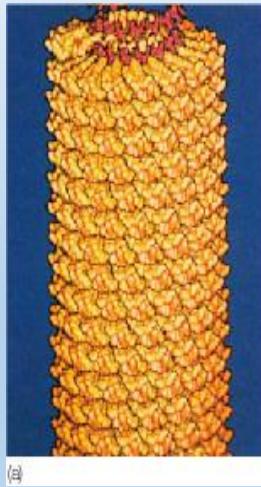
Non una semplice curiosità
biologica, ma un **nuovo ed**
inatteso capitolo nello studio
della vita sul pianeta



- I virus **NON** sono considerati esseri viventi e **NON** sono costituiti da cellule: sono ‘macchine molecolari’

- Per funzionare **devono introdursi all'interno di una cellula** (procariota o eucariota) e **sfruttarne i meccanismi di replicazione, trascrizione e sintesi proteica**

- Sono a volte definiti “parassiti intracellulari obbligati”, anche se in biologia il termine “parassita” dovrebbe essere riservato ad organismi viventi (Procarioti ed Eucarioti) che sfruttano uno o più ospiti



I genomi virali contengono
DNA o RNA

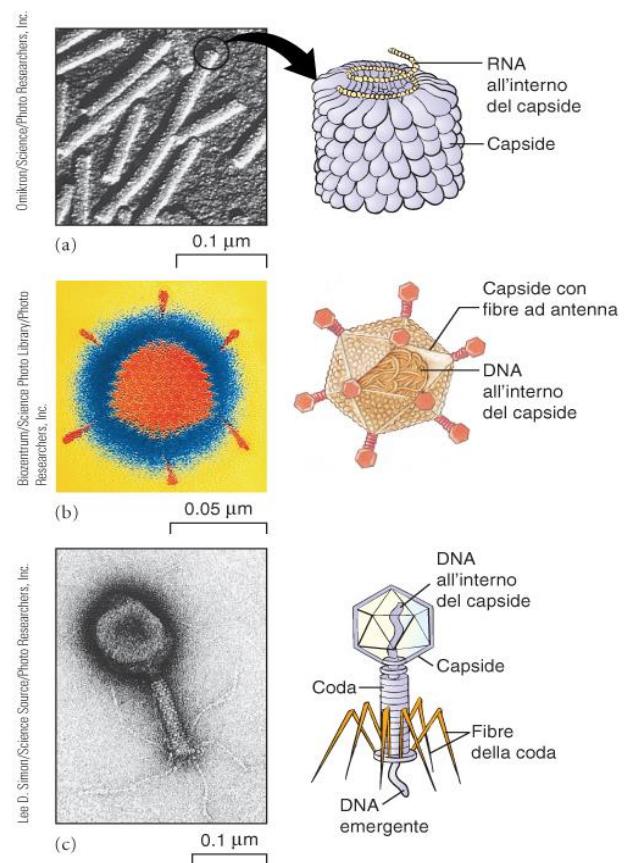
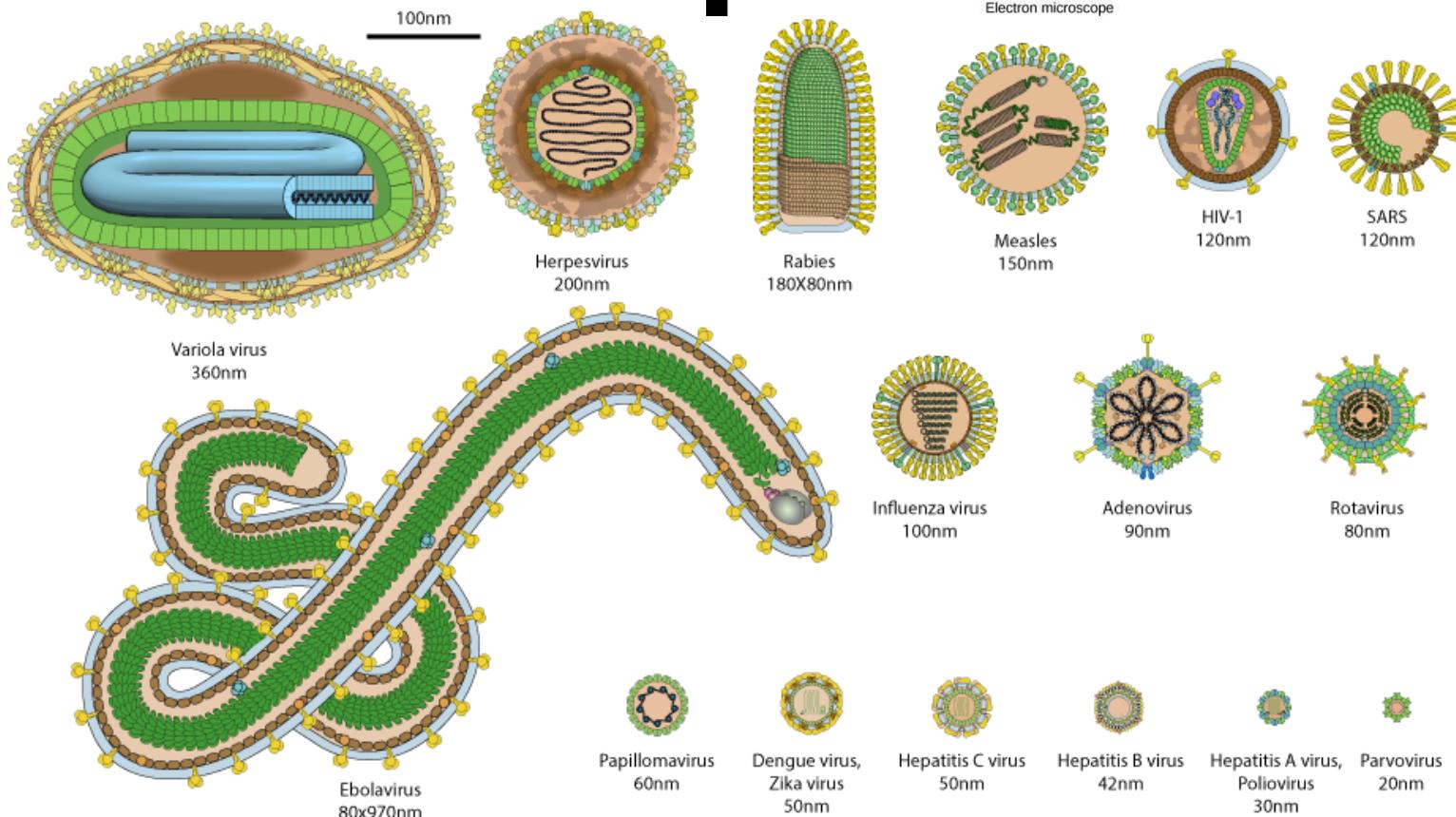
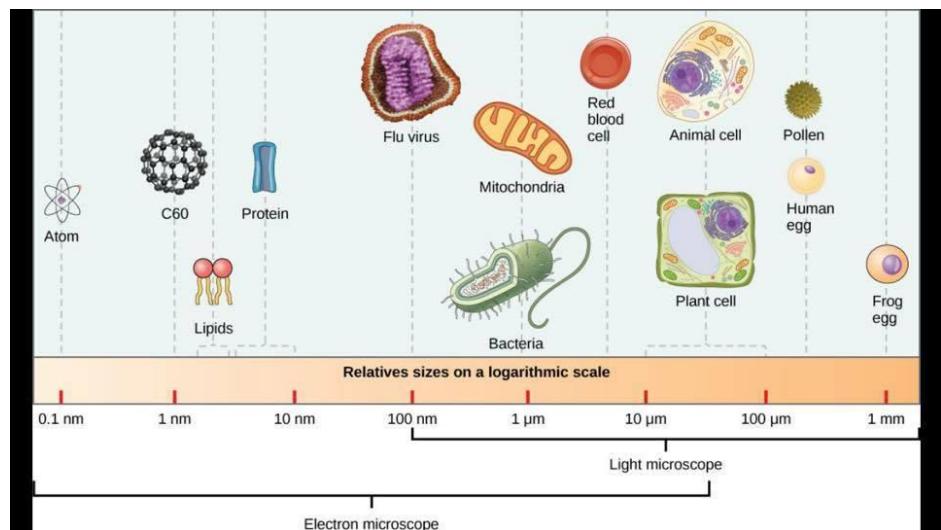


FIGURA 23-1 La struttura virale.

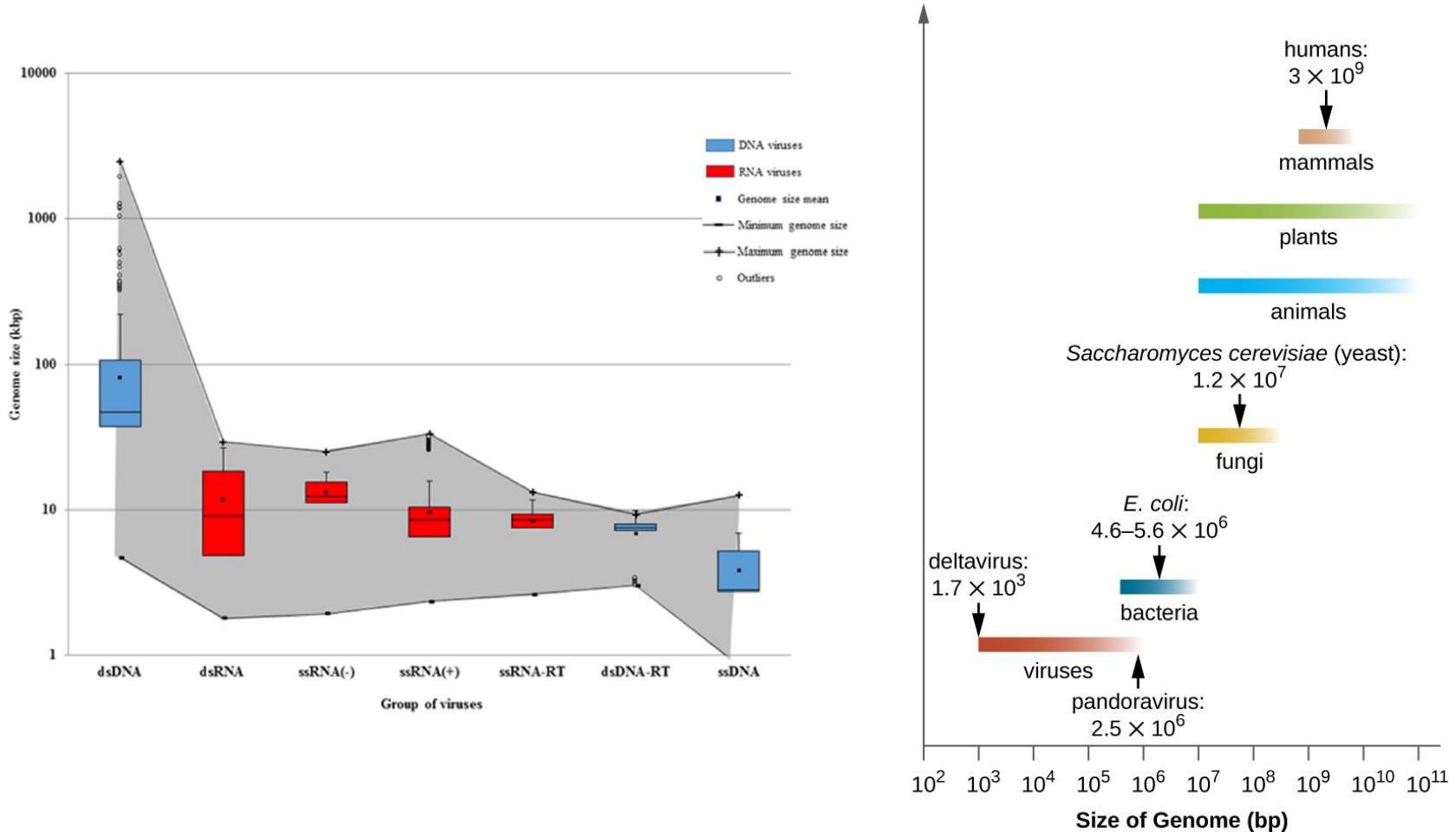
(a) Immagine MET del virus del mosaico del tabacco, un virus a forma di bastoncello con un'organizzazione elicoidale delle proteine capsidiche. **(b)** Immagine MET di un adenovirus, caratterizzato da un capsode composto da 252 subunità (visibili come minuscoli ovali) disposte secondo un poliedro a 20 facce. Dodici subunità presentano spine proteiche proiettate verso l'esterno le quali permettono al virus di riconoscere la cellula ospite. **(c)** Immagine MET del batterifago T4 con testa poliedrica e coda elicoidale.

Quali sono le “normali” dimensioni di un virus?

Dai 360 nm del virus del vaiolo ai piccolissimi virus della poliomielite e dell’epatite (30-40 nm)



Dimensioni del **genoma virale** (in migliaia di basi, Kbp)



I virus a DNA (in blu) hanno una gamma di dimensioni del genoma molto superiore a quella dei virus a RNA, ma entrambi i tipi non superano di norma 100 Kbp

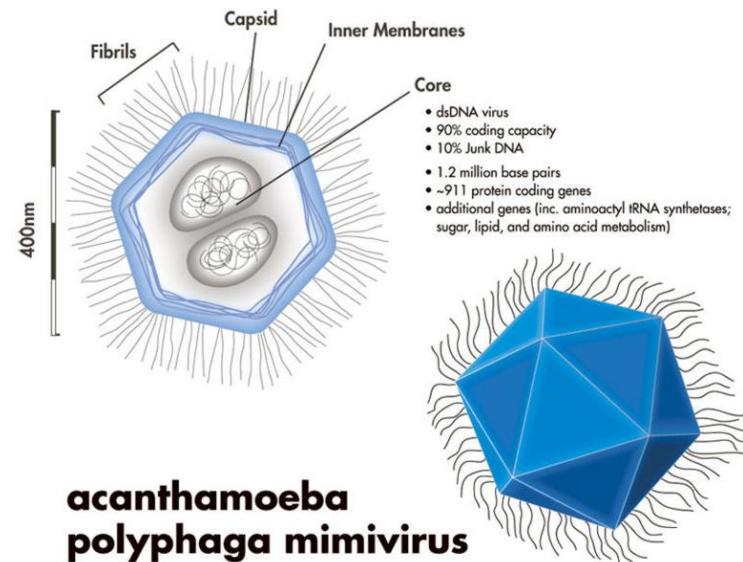
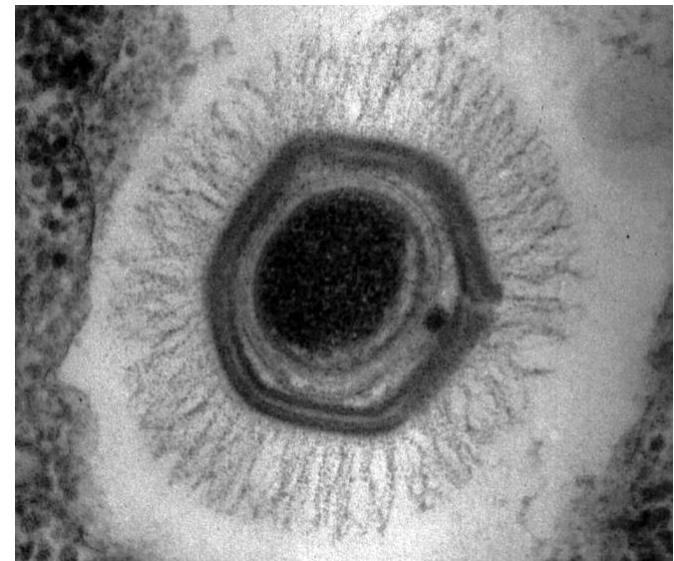
Fonte: Campillo-Banderas et al., Frontiers Evol. Ecol. 3: 1-8, 2015

Recentemente sono stati scoperti **virus giganti** (sia per dimensioni sia per genoma) appartenenti a due famiglie, i Megavirus e i Mimivirus

Megavirus chilensis virus “quasi-cellulare”

- Un gruppo di ricercatori francesi ha scoperto nel 2011 un virus a DNA di dimensioni giganti (0.7 µm) e con un genoma (1.259.127 copie di basi, cioè 1.25 Mb) **enorme** in paragone a quello di altri virus, **in grado di codificare 1120 proteine**, tra cui 7 aminoacil-tRNA sintetasi finora ritenute esclusive di Procarioti ed Eucarioti
- I comuni virus hanno in media solo 10 geni codificanti
- *Megavirus chilensis* è parassita di amebe marine e d'acqua dolce (*Acanthamoeba polyphaga*, Protista Sarcomastigophora) (Arslan et al., PNAS 2011)

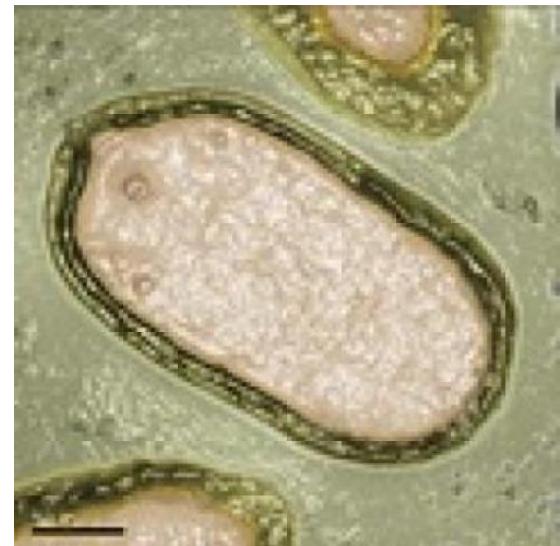
Inizialmente è stata avanzata l'ipotesi che il genoma di questo e altri grandi virus scoperti a partire dal 2003 (famiglia *Mimiviridae*) fosse derivato da un genoma procariotico ancestrale, fortemente ridotto nel corso dell'evoluzione



Pandoraviridae

Lo stesso gruppo di ricerca francese ha scoperto nel 2013 **due specie di una nuova famiglia di megavirus** che infettano amebe, detti Pandoraviridae per la forma ad anfora che ricorda il famoso (e famigerato) “vaso di Pandora”

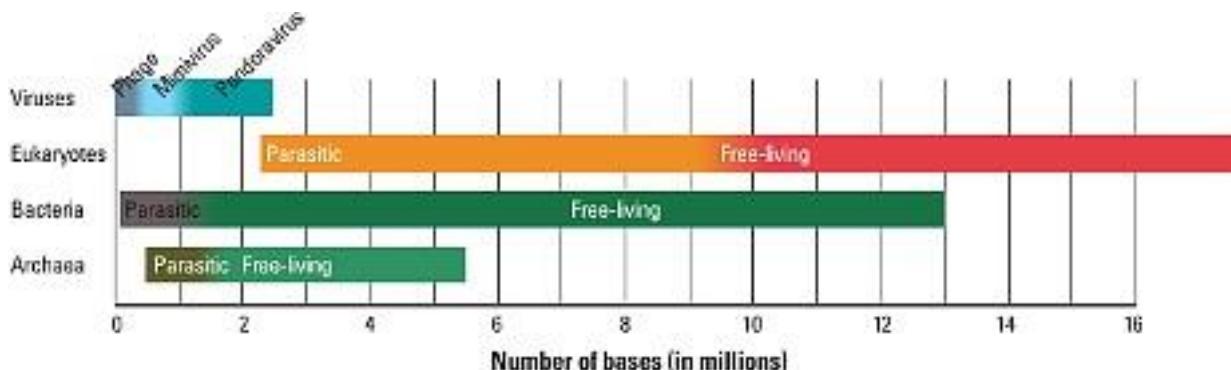
- *Pandoravirus salinus* è stato scoperto in Cile e *P. dulcis* in un lago australiano vicino a Melbourne
- I Pandoraviridae hanno genomi di dimensioni fino a 2.5 Mb, più grandi di quelli di alcuni Eucarioti parassiti



Pandoraviruses: Amoeba Viruses with Genomes Up to 2.5 Mb Reaching That of Parasitic Eukaryotes

Nadège Philippe,^{1,2*} Matthieu Legendre,^{1*} Gabriel Doutre,¹ Yohann Couté,³ Olivier Poirot,¹ Magali Lescot,¹ Defne Arslan,¹ Virginie Seltzer,¹ Lionel Bertaux,¹ Christophe Bruley,³ Jérôme Garin,³ Jean-Michel Claverie,^{1†} Chantal Abergel^{1,†}

Ten years ago, the discovery of Mimivirus, a virus infecting Acanthamoeba, initiated a reappraisal of the upper limits of the viral world, both in terms of particle size (>0.7 micrometers) and genome complexity (>1000 genes), dimensions typical of parasitic bacteria. The diversity of these giant viruses (the Megaviridae) was assessed by sampling a variety of aquatic environments and their associated sediments worldwide. We report the isolation of two giant viruses, one off the coast of central Chile, the other from a freshwater pond near Melbourne (Australia), without morphological or genomic resemblance to any previously defined virus families. Their micrometer-sized ovoid particles contain DNA genomes of at least 2.5 and 1.9 megabases, respectively. These viruses are the first members of the proposed "Pandoravirus" genus, a term reflecting their lack of similarity with previously described microorganisms and the surprises expected from their future study.

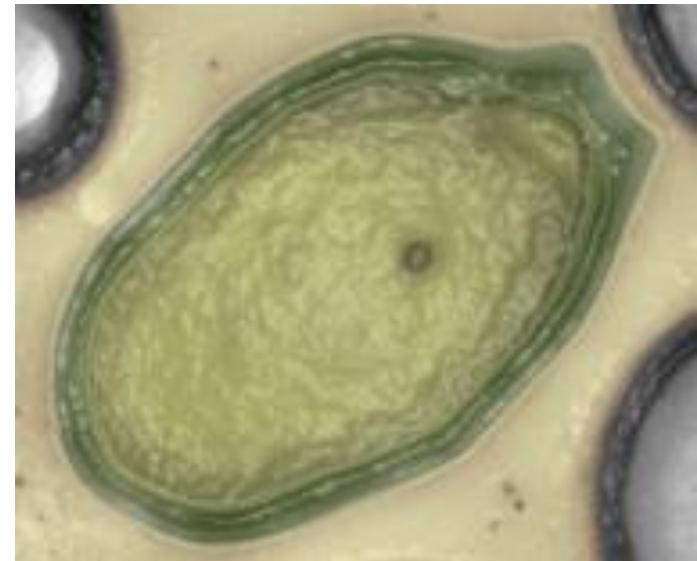


Fonte: Nadége et al., Science 341: 281-286, 2013

Pandoravirus, o **TRUC** (**T**hings **R**esisting in **U**ncomplete **C**lassification)

- I Pandoraviridae **non hanno geni codificanti per le proteine del capsid**, struttura fondamentale presente in tutti i virus finora conosciuti (Nadége et al., Science 2013)
- Nel loro proteoma solo il solo il 6% delle proteine è simile a quelle di altri virus o di Procarioti ed Eucarioti, ma il **codice genetico usato** è quello **universale**

Per indicare questi virus gli autori hanno coniato l'acronimo “**TRUC**” (in inglese “cose che persistono in una classificazione incompleta”): la stessa parola significa in francese “cosa molto strana”

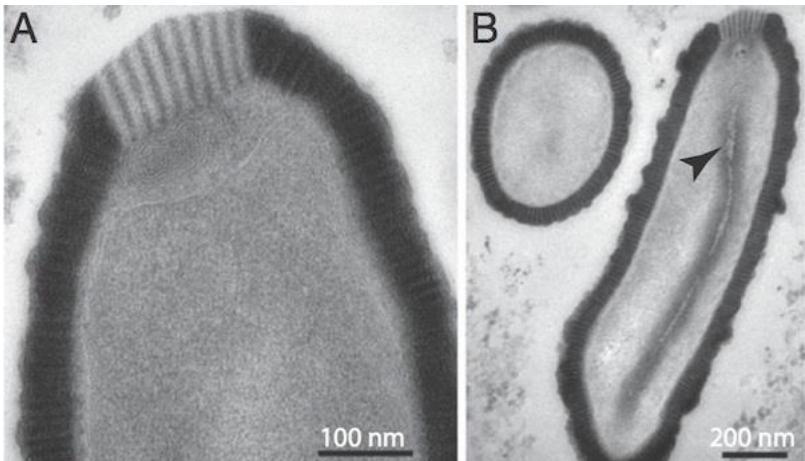


Tuttavia queste strane “megamacchine molecolari” sono **virus a tutti gli effetti**, perché **non hanno ribosomi, non trasducono energia e non si dividono**

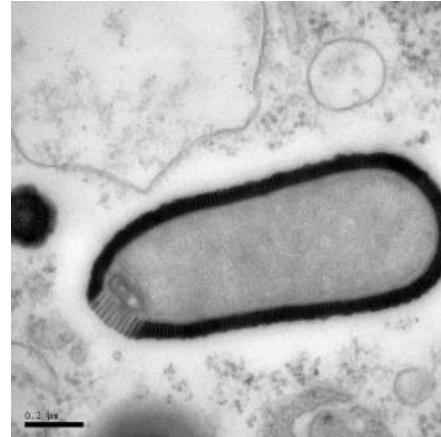
Fonte: Nadége et al., Science 341: 281-286, 2013

Pithovirus sibericum (2014)

- Un nuovo virus gigante a DNA simile ai Pandoraviridae è stato scoperto in un campione di permafrost siberiano datato con il radiocarbonio ad oltre 30 000 anni (Legendre et al., PNAS 2014)
- Il virus scongelato ha ripreso a funzionare regolarmente, infettando amebe
- La sua riattivazione indica che il riscaldamento globale e lo sfruttamento delle regioni polari potrebbero provocare la **ricomparsa di virus ancestrali patogeni** per gli umani e per gli animali



Fonte: Legendre et al., Proc. Natl. Acad. Sci. 111. 4274-4279, 2014



Thirty-thousand-year-old distant relative of giant icosahedral DNA viruses with a pandoravirus morphology

Matthieu Legendre^{a,1}, Julia Bartoli^{b,1}, Lyubov Shmakova^b, Sandra Jeudy^b, Karine Labadie^b, Annie Adrait^d, Magali Lescot^c, Olivier Poirier^c, Lionel Berteaux^c, Christophe Bruley^d, Yohann Courte^d, Elizaveta Rikvinda^e, Chantal Abergel^{a,2}, and Jean-Michel Claverie^{a,c,2}

^aStructural and Genomic Information Laboratory, Unité Mixte de Recherche 7295 (Institut de Microbiologie de la Méditerranée) Centre National de la Recherche Scientifique, Aix-Marseille Université, 13288 Marseille Cedex 9, France; ^bInstitute of Physicochemical and Biological Problems in Soil Science, Russian Academy of Sciences, Pushchino 142290, Russia; ^cCommission à l'Énergie Atomique, Institut de Génomique, Centre National de Séquençage, 91057 Bry Cédex, France; ^dCommission à l'Énergie Atomique, Institut de Recherches en Technologies et Sciences pour le Vivant, Biologie à Grande Échelle, Institut National de la Santé et de la Recherche Médicale, Unité 1038, Université Joseph Fourier Grenoble 1, 38054 Grenoble, France; and ^eAssistance Publique - Hôpitaux de Marseille, 13387 Marseille, France

Edited by James L. Van Etten, University of Nebraska-Lincoln, Lincoln, NE, and approved January 30, 2014 (received by review November 7, 2013)

The largest known DNA viruses infect *Acanthamoeba* and belong to the Megaviridae (1). Megaviridae exhibit icosahedral viruses up to 0.7 nm in diameter and genomes encoding up to 2,500 proteins sharing no resemblance with those of Megaviridae (9). Finally, Pandoraviruses do not incorporate the transcription machinery that would allow them to entirely replicate in the host's cytoplasm. Known giant viruses infecting *Acanthamoeba* were thus thought to belong to two very dissimilar types in terms of particle shape and genomic characteristics. In this report, we describe a third type of giant virus named "Pithovirus" from the Greek word *pithos* designating the kind of large amphora handled over by the gods to the legendary Pandora propagating in an even larger pandoravirus-like particle, but exhibiting a replication cycle and genomic features reminiscent of those of large icosahedral nucleocytoplasmic DNA viruses. Giant viruses are thus much more diverse than initially assumed.

Significance

Giant DNA viruses are visible under a light microscope and their genomes encode more proteins than some bacteria or intracellular parasitic eukaryotes. There are two very distinct types among cellular prokaryotes such as *Acanthamoeba*. On one hand, Megaviridae possess a proteinaceous capsid enclosing a megabase-sized adenine-cytosine-rich genome, and on the other, the recently discovered Pandoraviruses exhibit micron-sized amphora-shaped particles and guanine-cytosine-rich genomes of up to 2.8 Mb. While initiating a survey of the Siberian permafrost, we isolated a third type of giant virus combining features of both of these groups. Its genome is similar to that of icosahedral DNA viruses. This suggests that pandoravirus-like particles may correspond to an unexplored diversity of unconventional DNA virus families.

giant DNA virus | late Pleistocene | icosahedral capsid

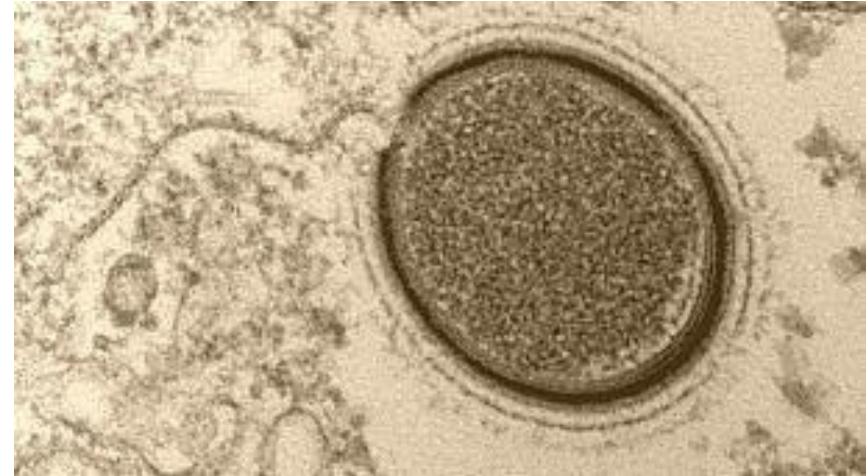
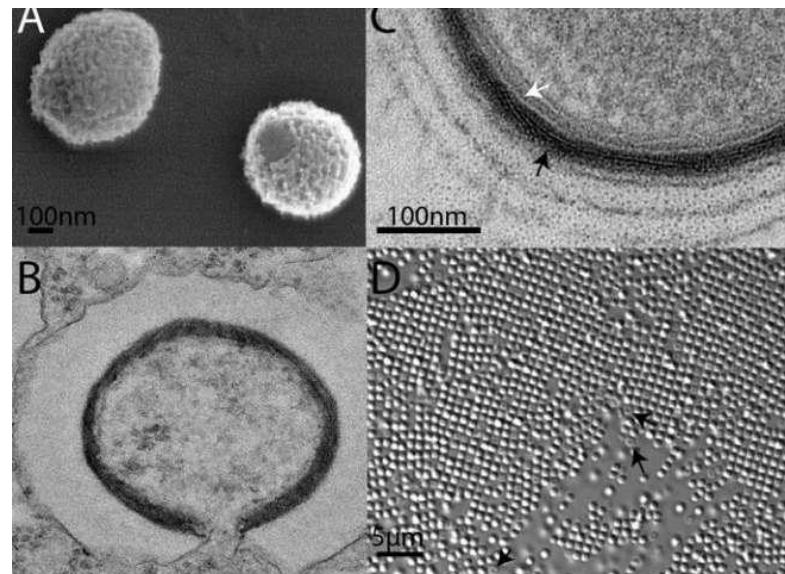
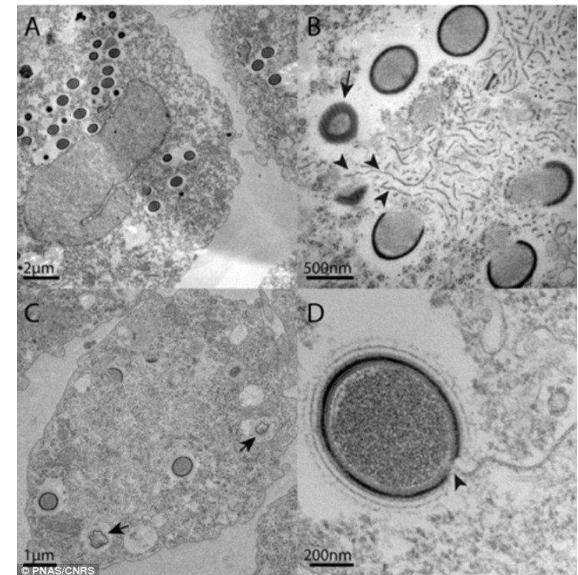
Ten years ago, the discovery of *Acanthamoeba polyphaga* *Minivirus* revealed the existence of giant DNA viruses with particles large enough to be visible under a light microscope (1, 2). Further sampling of various environments and geographical loca-

Un altro megavirus isolato nel 2015

Dallo stesso campione di permafrost siberiano datato a 30 000 anni fa è stato isolato nel 2015 **un quarto tipo di virus gigante, *Mollivirus sibericum*** (Legendre et al., PNAS 112: 38, 2015)

La sua particella virale sferica (virione), con diametro 0.6 µm, racchiude un **genoma di 651 kb** che codifica per **523 proteine**, 16% delle quali omologhe a quelle dei Pandoravirus

Anche questo virus gigante, **scongelato dal permafrost, ha ripreso ad infettare regolarmente le amebe**



Fonte: Legendre et al., PNAS 112: 38, 2015

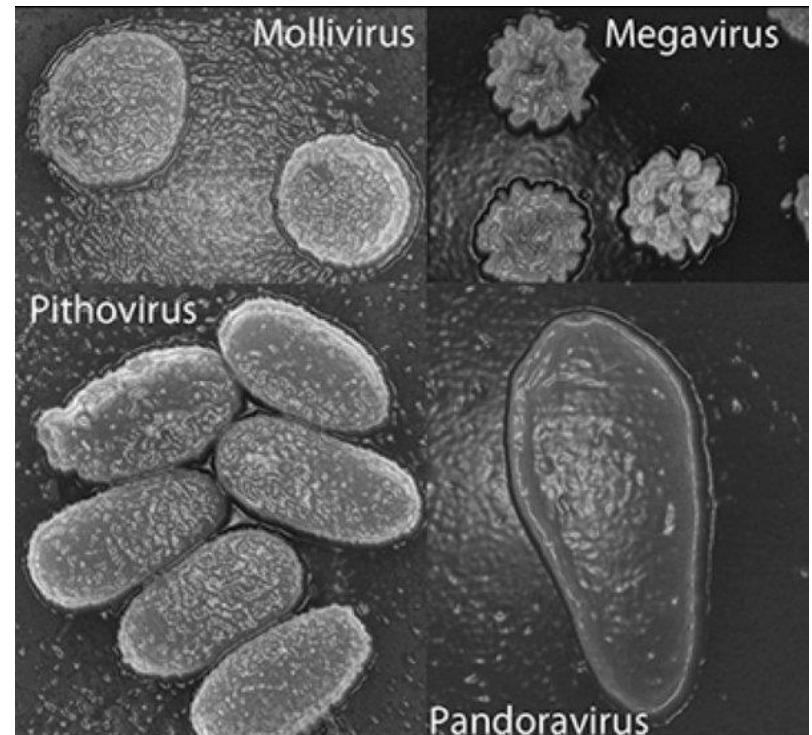
I virus giganti sono per il momento un interessante enigma biologico, ma potrebbero rivelarsi **pericolosi**

E' significativo (e forse preoccupante) il fatto che **due diversi tipi di virus giganti** (*Pithovirus* e *Mollivirus*) **abbiano mantenuto intatta la loro capacità infettiva** dopo una permanenza di 30000 anni nel permafrost

Il riscaldamento globale potrebbe quindi **"risvegliare"** virus ancora ignoti e potenzialmente patogeni (Legendre et al., PNAS 2015)

L'origine e la modalità di evoluzione dei virus giganti sono al centro di un intenso dibattito scientifico **ancora lontano dalla soluzione**

Fonte: Legendre et al., PNAS 2015



© IGS CNRS/AMU

Microscopie électronique à balayage des particules des 4 familles de virus géants désormais connues. Les plus grandes dimensions vont approximativement de 0,6 micron (Mollivirus) à 1,5 micron (Pandoravirus)

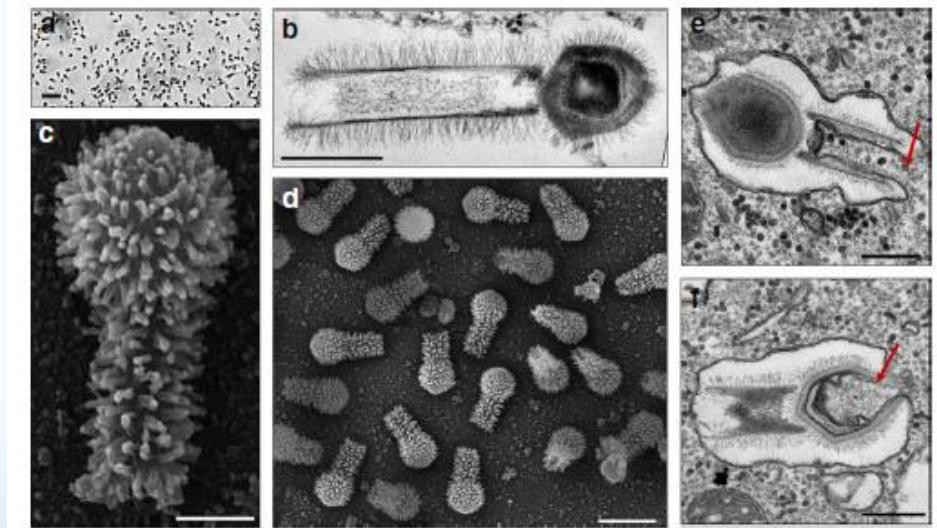
Tupanvirus

nuovi virus giganti scoperti in Brasile (2018)

Nel 2018 è stata annunciata la scoperta di altri due virus giganti (*Tupanvirus*) della famiglia Mimiviridae in amebe (*A. castellanii* e *Vermamoeba vermiformis*) isolate in acquitrini ad alta salinità e pH del Pantanal (Brasile) (Abrahao et al., Nature Communications 2018)

I Tupanvirus (lunghi 2.3 µm) hanno grandi genomi (1.44-1.51 Mb) codificanti per 1276-1425 proteine, ed una curiosa “coda” cilindrica, lunga 550 nm e larga 450 nm, attaccata alla base del capsode

Hanno il più grande apparato di traduzione di tutti i virus: **70 tRNA, 20 aminoacil-tRNA sintetasi e 11 fattori di traduzione**, compresi quelli correlati alla maturazione dei tRNA e mRNA e delle proteine ribosomiali



ARTICLE

DOI: 10.1038/s41467-018-03168-1

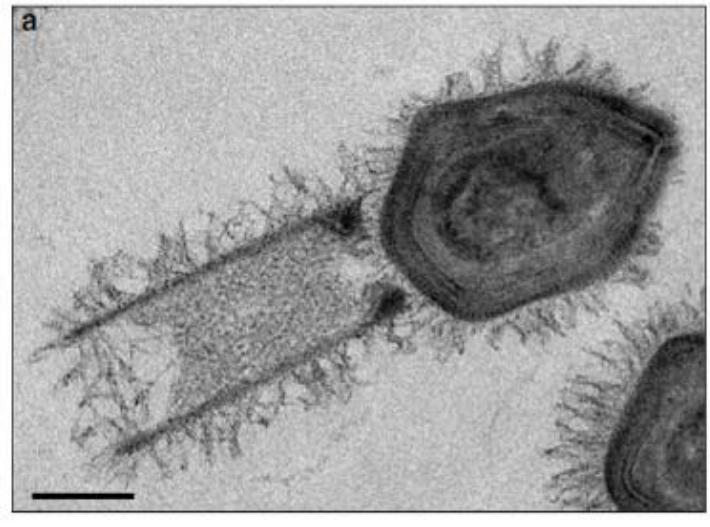
OPEN

Tailed giant Tupanvirus possesses the most complete translational apparatus of the known virosphere

Jônatas Abrahão^{1,2}, Lorena Silva^{1,2}, Ludmila Santos Silva^{1,2}, Jacques Yaacoub Bou Khalil³, Rodrigo Rodrigues², Thalita Arantes², Felipe Assis², Paulo Boratto², Miguel Andrade⁴, Erna Geessien Kroon², Bergmann Ribeiro², Ivan Bergier⁵, Hervé Seligmann¹, Eric Ghigo¹, Philippe Colson¹, Anthony Levasseur¹, Guido Kroemer^{6,7,8,9,10,11,12}, Didier Raoult¹ & Bernard La Scola¹

→ All'apparato di traduzione dei Tupanvirus **manca solo il ribosoma...**

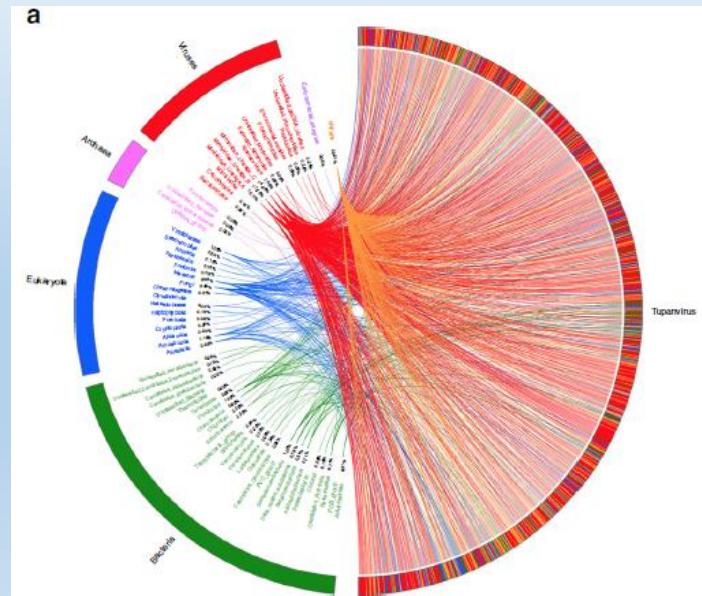
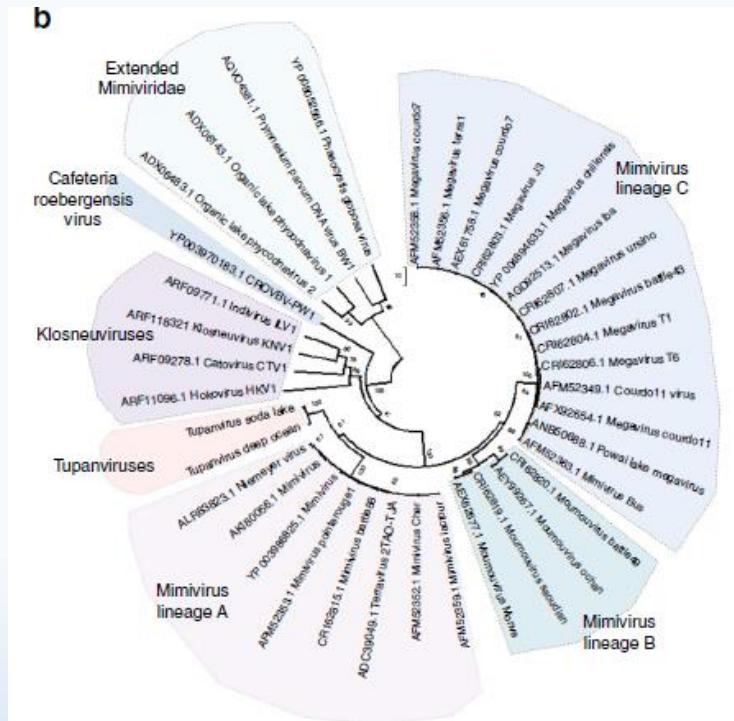
Fonte: Abrahao et al., Nature Communications 9: 749, 2018



Dettaglio del capsode e della coda
di *Tupanvirus soda-lake*

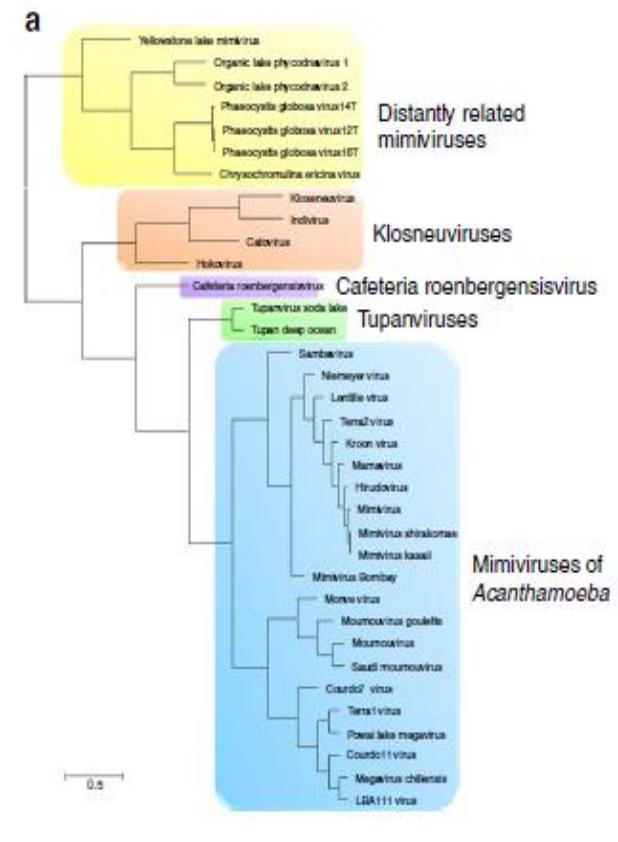
I genomi dei Tupanvirus mostrano affinità non solo con le sequenze genomiche di altri Mimiviridae, ma anche con sequenze di Archaea, Eubacteria ed Eucarioti

Fonte: Abrahao et al., Nature Communications 2018

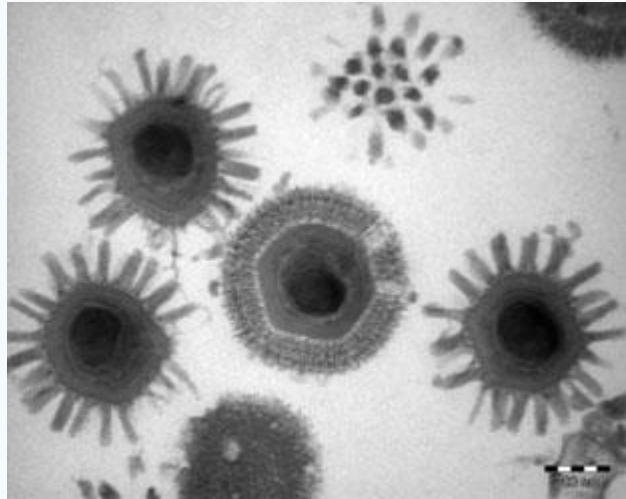


I virus giganti pongono **interessanti problemi** alle tradizionali classificazioni biologiche

- I virus giganti che infettano il genere *Acanthamoeba* ed altri Protisti appartengono a quattro famiglie virali (Megaviridae, Mimiviridae, Pandoraviridae e Tupanviridae)
- I Megaviridae hanno virioni grandi 0.7 µm, genomi di 1.25 Mb ricchi di A-T e, come i Mimivirus, si replicano usando le strutture citoplasmatiche dell'ospite
- I Pandoraviridae hanno virioni grandi 1 µm, genomi fino a 2.8 Mb ricchi di G-C e codificanti per 2500 proteine, e si replicano nel nucleo della cellula ospite
- *Pithovirus sibericum*, simile ai Pandoravirus, è ancora più grande (1.5 µm), ma il suo genoma è sorprendentemente piccolo (600 Kb), ricco di A-T e con replicazione simile a quella dei Megaviridae
- I Tupanvirus, con virioni lunghi fino a 2.3 µm, hanno l'apparato di traduzione più completo di tutti i virus giganti: **se avessero anche il ribosoma sarebbero “ufficialmente” dichiarati “Procarioti”...**
- Finora sono state scoperte oltre 60 specie di virus giganti in regioni distanti del globo, **quindi è possibile che ne esistano molte altre**: ci si chiede quindi **cosa siano esattamente i virus giganti, come si siano evoluti e quali relazioni abbiano con i Procarioti e gli Eucarioti**
- Attualmente si ritiene si siano evoluti da virus “normali” che hanno acquisito un numero elevato di geni dall'ospite durante lo sfruttamento parassitario (Schultz et al., Science, 2017), **ma non è certo...**



Archea, Eubatteri ed Eucarioti potrebbero non essere i soli domini
di forme di vita esistenti sul pianeta...



...la “saga” dei virus giganti ci riserverà certamente **molte altre sorprese**

